

Modena

L'istruzione del futuro L'aula si trasforma in un vero ufficio «E i ragazzi imparano»

Nuovo laboratorio all'istituto professionale Grazia Deledda

di Stefano LuppiOra gli studenti dell'Istituto professionale Cattaneo-Deledda di Modena potranno simulare con i loro professori l'attività di una impresa commerciale, unendo lo studio delle materie con la pratica negli ambiti della segreteria, del commerciale, dei rapporti con la banca e con i fornitori. Lo faranno attraverso un nuovo laboratorio che si presenta suddiviso in due ambienti: nel primo, la segreteria, c'è un vero banco da ufficio dal quale si smistano le telefonate, nel secondo ci sono diverse postazioni con i computer per le varie attività richieste in una moderna azienda. Si chiama 'Simulimpresa', è al primo piano della scuola di strada degli Schiocchi ed è realizzato in collaborazione con la 'Centrale Italiana di Simulimpresa' (rientra nel programma europeo della Simulimpresa European) che fornirà supporto proprio per simulare le varie realtà che si rapportano con una impresa. La dirigente scolastica, Alessandra Zoppello, definisce «utile ai ragazzi per migliorare le competenze nei lavori di segretaria e servizi commerciali delle imprese, i due profili che qui si studiano». Per il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Veronica Tomaselli «questo è un modo di fare scuola che ci piace molto, tanto che i docenti si sono spesi per questo progetto che io ho conosciuto anche altrove. Una bellissima opportunità ed esperienza portata avanti, un esercizio di realtà attraverso il quale si impara molto per le prospettive future». Aggiunge l'assessore alla scuola Grazia Baracchi: «La scuola con questi metodi mette al centro gli studenti in rapporto alle istituzioni, attraverso i vari ruoli». Attenti al rapporto con l'impresa è ovviamente Giuseppe Molinari, presidente della Camera di Commercio: «Noi raccogliamo le istanze di tutte le imprese del territorio, comprese le preoccupazioni della formazione dei giovani usciti dalle scuole. Passare dalla teoria alla pratica, infatti, è complicato, e qui con il laboratorio si impara a rapportarsi alla banca, ai fornitori e ci si sente dentro a una vera impresa». Ciò è possibile grazie alla collaborazione con Simulimpresa, responsabile Giuseppe Sarti: «Simuliamo tutto, dal notaio al momento della costituzione dell'impresa alla banca scelta come tesoreria al fornitore a cui fare l'ordinativo. Così gli studenti si rapporteranno con le varie situazioni all'ordine del giorno nel mondo del lavoro, utile visto che le imprese cercano persone affidabili, responsabili, autonome e competenti». Il professor Andrea Giglioli ha ricordato che «questo è un fiore all'occhiello: vi accederanno le classi secondo alla fine dell'anno e poi le terze classi prima che quarte e quinte vadano a fare stage nelle vere aziende». Tanti gli studenti presenti ieri, tra cui Giada Pressi: «Siamo divisi per isole di lavoro e penso sia un'esperienza davvero utile per noi ragazzi. Non è facile a 16-17 anni rapportarsi per la prima volta al mondo del lavoro».